

IDEE IN MOVIMENTO: UNA PROPOSTA TRASPARENTE

Portavoce Monica Montella consigliera capitolina

PROPOSTA per REVISIONE STATUTO M5S -possibilità PER CIASCUN ISCRITTO al M5S di finanziare liberamente l'associazione politica attraverso la destinazione del due per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche all'atto di presentazione della propria dichiarazione dei redditi per finanziare esclusivamente i "Gruppi Territoriali Locali".

Nel dibattito pubblico è da anni che si discute di come finanziare i partiti politici. E nel 2014 è stata approvata la [legge n. 13 del 21 febbraio 2014](#), (G.U. 26/02/2014, n. 47) proprio per dirimere l'annosa questione, ma di fatto si è stabilito di finanziare in forma privata e indiretta i partiti attraverso i gruppi parlamentari e forme di finanziamento come il 2 per mille e le donazioni private.

"I partiti politici sono libere associazioni attraverso le quali i cittadini concorrono, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale (art.2 comma 1). I partiti politici che intendono avvalersi dei benefici economici sono tenuti a dotarsi di uno statuto, redatto nella forma dell'atto pubblico. Allo statuto è allegato, anche in forma grafica, il simbolo, che con la denominazione costituisce elemento essenziale di riconoscimento del partito politico (art. 3 comma 2). Lo Statuto deve contenere i principi fondamentali di democrazia (art. 3 comma 2)". È stata prevista una "[Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici](#)". L'iscrizione e la permanenza nel [registro](#) presente nel portale internet ufficiale del Parlamento italiano sono condizioni necessarie per l'ammissione dei partiti politici ai benefici ad essi eventualmente spettanti (assente lo statuto del M5S). L'elenco dei [soggetti](#) che hanno erogato contributi o finanziato un partito per un importo superiore nell'anno a 500 euro deve essere riportato nel registro nazionale e pubblicato sul sito del Parlamento italiano esplicitando la [denominazione dei soggetti eroganti e gli importi dei finanziamenti](#) o dei contributi erogati e come allegato al rendiconto di esercizio, nel sito internet del partito politico che ha ricevuto il finanziamento.

FINANZIAMENTO PRIVATO ATTRAVERSO LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA AI PARTITI (art. 12)

Il finanziamento privato lo può ricevere quel partito che ha conseguito nella tornata elettorale almeno un candidato eletto sotto il proprio simbolo. Ma dopo tutti questi anni soltanto il 3% dei cittadini italiani ha scelto di sostenere economicamente un partito contribuendo a supportare la vita politica del paese attraverso una libera scelta di finanziare il proprio partito o movimento politico attraverso la destinazione del due per mille dell'irpef (o, se non vogliono, allo Stato).

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE nello spazio sottostante)

PARTITO POLITICO	
CODICE <input type="text"/>	FIRMA

AVVERTENZE
Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici beneficiari del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, indicando il codice del partito prescelto. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno solo dei partiti politici beneficiari.

Il contribuente italiano (COME DA SCHEMA PRECEDENTE) ha avuto la possibilità a partire dal 2014 di finanziare liberamente un partito politico attraverso la destinazione del due per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche all'atto di presentazione della sua dichiarazione dei redditi. Una rivoluzione democratica e trasparente che ad oggi è poco percepita visti i risultati.

Il movimento cinque stelle, che ha storicamente contrastato "*giustamente*" il vecchio sistema di finanziamento pubblico ai partiti sottoforma di rimborso delle spese per le consultazioni elettorali e i contributi pubblici erogati per l'attività politica e a titolo di cofinanziamento, non ha aderito a questo tipo di finanziamento associando questa stessa modalità con quella del passato. Ma non è proprio così.

Il movimento cinque stelle dovrebbe invece riconsiderare, quanto disposto dalla legge succitata, come una modalità di finanziamento (ad esempio finanziando i "Gruppi Territoriali Locali") fondata sulla libera scelta del cittadino, che con la destinazione volontaria del 2 per mille dell'IRPEF, concorre all'attività politica e alla vita democratica del paese e getta le basi per determinare le politiche nazionali come prevede l'articolo 49 della costituzione.

Rinunciare oggi al contributo, che i cittadini liberamente possono decidere di evolvere, sta rappresentando una limitazione al supporto della partecipazione democratica di tutti quei cittadini che si riconoscono nella linea politica del movimento cinque stelle sul territorio.

Durante la fase della dichiarazione dei redditi a questi stessi cittadini non è stata data l'opportunità di optare per destinare il 2 per mille al movimento cinque stelle impendendo di fatto un diritto che la legge del 2014 avevo concesso ai contribuenti.

Ricordo che l'art. 49 della costituzione stabilisce che "*Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*".

In questi 5 anni di entrata in vigore della legge l'incidenza percentuale delle scelte fatte da parte dei cittadini si mantiene stabile tra il 2 e il 3% ma sostanzialmente molto bassa.

Tavola 1- Numero contribuenti e scelte valide in valore assoluto e incidenza percentuale

Anni	Numero contribuenti	Scelte valide	Incidenza %
2015	40.716.548	1.106.288	2,72
2016	40.770.277	971.983	2,38
2017	40.872.080	1.228.311	3,01
2018	41.211.336	1.089.817	2,64
2019	41.211.336	1.358.085	3,30

Fonte: *Dipartimento delle finanze (MEF)*

Su 41 milioni di contribuenti italiani nel 2019 soltanto il 3% ha optato per finanziare con il 2 per mille il proprio partito o movimento politico. Perché?

Nella tavola 2 è evidenziato **il numero delle scelte e gli importi del 2 per mille**, calcolati in proporzione alla base imponibile dei contribuenti che hanno effettuato la scelta nel quinquennio.

Il partito democratico ha ricevuto in 5 anni, dai suoi iscritti e simpatizzanti, più di 35 milioni di euro ovvero il 51% dell'importo complessivo del periodo considerato. Anche il gruppo "la Lega Nord e per Salvini Premier" ha ricevuto più di 11 milioni di euro dai sostenitori del partito. Il corposo gruppo di "Fratelli d'Italia" ha ricevuto dai suoi "fedelissimi" 3,7 milioni di euro. La sinistra italiana infine se la considerassimo "unita" rispetto alla sua molteplice spaccettatura ha ricevuto dai suoi "compagni" 5,7 milioni di euro, magari "a vederli un giorno uniti"!

Il partito dei verdi infine ha ricevuto in questi 5 anni 1,3 milioni di euro, sperando che li abbia investiti anche di fatto nella partecipazione democratica di tutti quei cittadini che si riconoscono nella linea politica "green".

Tavola 2 - Scelte valide e 2% erogato ai partiti politici, per il periodo 2015-2019.

Partiti politici	Scelte valide					2% erogato					Comp. %	Procapite			
	2015	2016	2017	2018	2019	Periodo 2016-2019	2015	2016	2017	2018			2019	Periodo 2016-2019	
Partito Democratico	596.290	491.570	602.490	487.748	572.686	2.750.784	5.358.250	6.401.481	7.999.885	7.002.826	8.437.932	35.200.374	51,1	12,8	
Più Europa					26.996	51.243	51.243				349.518	809.273	809.273	1,2	15,8
Articolo 1 Movimento Democratico e Progressista					19.613	13.309	11.232	44.154		247.468	169.709	149.125	568.302	0,8	12,8
Possibile						27.325	42.636	69.961			316.960	499.257	816.217	1,2	11,7
Sinistra Italiana															
Federazione dei verdi		15.217	24.882	23.314	59.794	123.207			167.865	271.125	257.919	695.697	1.392.606	2,0	11,3
Italia dei Valori		6.396	7.044	4.819		18.259			64.910	74.303	50.785		189.998	0,3	10,4
Sinistra Ecologia Libertà	100.991	72.235	65.157				238.383	881.588	838.155	753.985			2.473.728	3,6	10,4
Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea	46.564	46.399	61.383	53.903	52.061	260.310	342.732	459.970	611.337	547.426	535.889	2.497.354	3,6	9,6	
Partito Socialista Italiano	18.257	14.122	18.006	12.881	13.487	78.753	114.938	141.381	181.787	140.134	155.489	733.729	1,1	9,6	
SINISTRA	762.102	645.939	798.575	650.295	826.198	3.663.109	6.697.508	8.073.762	10.139.890	8.835.275	11.581.354	45.327.789	65,8	12,3	
Movimento Politico Forza Italia	60.778	46.695	62.284	39.252	35.482	244.471	529.904	615.761	850.392	637.130	623.076	3.256.263	4,7	13,3	
Legga per Salvini Premier				187.260	274.512	461.772					2.040.528	3.091.083	5.131.611	7,5	11,1
Legga Nord per l'Indipendenza della Padania	138.941	129.401	172.771	81.405	63.689	586.207	1.109.082	1.411.007	1.894.085	922.040	753.093	6.089.307	8,8	10,4	
LEGA															
Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale	58.362	51.068	64.682	54.920	93.815	320.847	472.384	569.865	789.937	720.437	1.168.061	3.720.684	5,4	11,6	
DESTRA	195.303	180.469	237.453	136.325	157.504	907.054	1.581.466	1.980.872	2.684.022	1.642.477	1.921.154	9.809.991	14,2	10,8	
Centro Democratico	19.958	16.065	18.553	11.418	13.077	79.071	137.873	160.916	181.937	129.706	153.834	764.266	1,1	9,7	
Partito liberale Italiano	2.608	3.572	3.403			9.583	32.259	59.157	57.362			148.778	0,2	15,5	
Alternativa Popolare				2.524	3.022	5.546					38.292	36.029	74.321	0,1	13,4
Sceita Civica	9.229	8.991	8.071	11.253		37.544	90.863	117.337	100.732	127.869		436.801	0,6	11,6	
Popolari per l'Italia	2.650	1.733	2.159	1.818		8.360	22.041	24.514	24.860	23.741		95.156	0,1	11,4	
Idea Identità e Azione				2.644	1.019	2.103				27.467	14.990	20.095	62.552	0,1	10,8
Nuovo Centro Destra	16.784	31.206	13.053			61.023	168.629	259.629	200.946			629.204	0,9	10,3	
Democrazia Solidale - Demo. S					1.106					11.116		11.116	0,0	10,1	
Unione di Centro		2.862	5.226	2.291		10.379		27.743	39.907	30.274		97.924	0,1	9,4	
CENTRO	51.209	64.429	53.109	31.429	18.202	218.378	451.665	649.296	633.211	375.988	209.958	2.320.118	3,4	10,6	
Fare!			4.212			4.212			46.193			46.193	0,1	11,0	
Conservatori e Riformisti			7.485			7.485			64.623			64.623	0,1	8,6	
Energie per l'Italia				7.943		7.943				85.443		85.443	0,1	10,8	
SVP - Sudtiroler Volkspartei	12.196	14.969	24.139	14.796	16.178	82.278	149.659	234.510	477.572	287.329	313.429	1.462.499	2,1	17,8	
Movimento Stella Alpina	5.263	2.977	2.442			10.682	35.520		32.680	26.979		95.179	0,1	8,9	
Unione per il Trentino	4.962	4.518	4.888	3.378	4.316	22.062	39.379	48.290	54.550	38.144	47.895	228.258	0,3	10,3	
Union Valdotaïne	4.083	4.336	5.387	3.060	3.364	20.230	35.995	51.485	66.661	37.999	39.569	231.709	0,3	11,5	
PATT - Partito Autonomista Trentino Tirolese	3.014	2.824	3.475	2.943	2.851	15.107	24.680	32.833	38.843	34.148	32.217	162.721	0,2	10,8	
Movimento La Puglia in più		3.493	6.403	6.161	7.553	23.610			32.715	61.738	60.254	74.831	229.538	0,3	9,7
Movimento Associativo Italiani all'Estero - MAIE	4.429	4.311	6.191	4.533	5.934	25.398	32.380	43.702	59.508	46.469	60.670	242.729	0,4	9,6	
Unione Sudamericana Emigrati Italiani			11.733		6.011	17.744			105.402		58.428	163.830	0,2	9,2	
Die Freiheitlichen	2.949					2.949	21.843					21.843	0,0	7,4	
Totale	1.106.288	971.983	1.228.311	1.089.817	1.358.085	5.754.484	9.599.999	11.763.226	15.315.285	14.148.163	18.053.664	68.880.337	100,0	12,0	

Fonte: Ministero dell'economia - dipartimento finanze

Sarebbe comunque auspicabile conoscere nel dettaglio come tutti questi partiti politici hanno, con queste risorse economiche ricevute nelle varie modalità, arricchito la partecipazione dei cittadini alla vita politica e permesso di "determinare con metodo democratico la politica nazionale".

E questo è l'aspetto che avevo già evidenziato durante la campagna referendaria sul taglio dei parlamentari e che rilancio di nuovo. Senza poi preoccuparsi della democrazia interna ai partiti come possiamo permetterci di garantire la democrazia a tutto il paese "Italia"?

DETRAZIONI PER LE EROGAZIONI LIBERALI IN DENARO AI PARTITI (ART. 11)

I partiti politici possono ricevere anche erogazioni liberali in denaro da parte dei militanti o attivisti detraibili fiscalmente: a) al 37 per cento, per importi compresi tra 30 e 20.000 euro annui; b) al 26 per cento, per importi compresi tra 20.001 e 70.000 euro annui. Di queste erogazioni non è facile conoscere l'importo complessivo che ciascun partito ha ricevuto. **Non esiste un obbligo normativo** di pubblicazione degli importi detratti dai contribuenti per poi associarli al partito a cui è stato erogato il denaro.

Dall'imposta lorda sul reddito è altresì detraibile un importo pari al 75 per cento delle spese sostenute dalle persone fisiche per la partecipazione a scuole o corsi di formazione politica promossi e organizzati dai partiti purché le scuole o i corsi di formazione politica siano stati appositamente previsti in un piano per la formazione politica. La detrazione è consentita nel limite dell'importo di **750 euro anno per persona**.

CONTRIBUZIONE INDIRETTA AI PARTITI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Esistono in sostanza anche forme di finanziamento indiretto ai partiti per effetto di due regolamenti della Camera (**art. 15 co. 4**) e del Senato (**art. 16 co. 1-2**), dove si permette di finanziare, con fondi di provenienza del bilancio parlamentare, i gruppi politici i quali ricevono sottoforma di contributi

risorse finanziarie per sostenere i costi legati alla attività istituzionale. Questi, a loro volta sono finanziati con soldi pubblici.

Da quanto riportano i rispettivi progetti di bilancio, **la Camera** nel 2019 ha previsto un "Contributo ai Gruppi parlamentari" per circa 31 milioni di euro e **il Senato** poco più di 22 milioni di euro. Purtroppo non è stato possibile individuare poi l'importo effettivamente utilizzato dai gruppi politici poiché le voci del **Rendiconto delle entrate e delle spese** del Senato sono aggregati, (consulta la sezione "**Spese e trasparenza**") e quelli della **Camera** non sono facilmente reperibili.

USO DELLE RISORSE PERCEPITE

La legge non stabilisce come destinare le risorse per finanziare iniziative volte ad accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita politica.

Unica eccezione è il vincolo sulla parità di genere, i partiti politici sono tenuti a destinare una quota (almeno il **10%**) delle somme ad essi spettanti ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica, il non rispetto comporta una sanzione amministrativa pecuniaria (1/20 delle somme ad essi spettanti).

La "**Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici**" aveva inizialmente un ruolo di controllo sulla regolarità e conformità alla legge dei rendiconti presentati dai partiti e dai movimenti politici per ciascun esercizio contabile. In particolare verifica la conformità delle spese effettivamente sostenute e delle entrate percepite sulla base della documentazione prodotta. La Commissione **nella fase di controllo dei rendiconto del 2018** ha esteso il monitoraggio anche al riscontro delle spese effettivamente sostenute attraverso l'analisi dei documenti soggetti a verifica. Su 101 partiti presenti nel registro soltanto 74 hanno ottemperato alla normativa e 52 riconosciuti regolari.

Con la legge n° 3 del 9 gennaio 2019 la cosiddetta "**spazzacorrotti**" alla commissione sono stati dati ulteriori strumenti di controllo e sono state introdotte misure per la trasparenza di partiti e movimenti politici sulle liste e i candidati sindaci che partecipano alle elezioni equiparando il partito/movimento politico con le fondazioni, associazioni e comitati collegate alle formazioni politiche.

Riguardo i contributi ai partiti se ricevono somme superiori a 500 euro i rappresentanti legali dei partiti beneficiari dovranno trasmettere entro il mese solare successivo alla Presidenza della Camera dei deputati l'elenco dei soggetti che hanno erogato finanziamenti o contributi e la relativa documentazione contabile. I partiti hanno l'obbligo di annotare – entro il mese successivo a quello della percezione – in un apposito registro, per ogni contributo ricevuto, l'identità dell'erogante, l'entità del contributo e la data dell'erogazione. I medesimi dati devono essere riportati nel rendiconto del partito e contestualmente pubblicati sul relativo sito internet. Purtroppo i documenti sono scritti ancora a mano senza permettere la tracciabilità dell'informazione, poi trasformati in pdf rendendo alcune parti illeggibili se caricati in formato immagine. "*La maggior parte delle informazioni riguardanti i donatori vengono però coperte dagli eletti con delle pecette. Un conto è cancellare aspetti sensibili, un altro è rendere la presentazione del documento inutile*" **OPEN POLIS 2019**.

Le "**erogazioni liberali**", cioè le donazioni private, sono in parte detraibili fino a 30 mila euro (art. 11) e non possono comunque essere maggiori di 100 mila euro (art. 10 co.7). L'importo della donazione deve essere "libero" cioè non predeterminato e la donazione deve essere "libera" cioè

non vincolata e non ci deve essere il cosiddetto “nesso di causalità”. In definitiva i passaggi di denaro da Privato all’Associazione ma anche da Associazione ad Associazione non possono essere imposti con una cifra e né si può chiedere in cambio qualcosa altrimenti sarebbe una normale attività commerciale soggetta a tassazione.

La carenza di controllo nel merito delle spese sostenute per la partecipazione dei cittadini alla vita politica finanziata dai partiti è la grande assente nell'articolato della **legge n. 13 del 21 febbraio 2014 e della stessa legge spazzacorrotti**.

CONCLUSIONI

Si è in attesa (ormai da più di un anno) di un ennesimo decreto legislativo che dovrebbe normare i contributi erogati ai candidati alle elezioni, ai partiti e movimenti politici, i rimborsi per spese elettorali, trasparenza, *democraticità dei partiti*, disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore.

In questa fase si potrebbe richiedere ad ogni partito di adottare un unico modello di bilancio per permettere un facile confronto delle spese, il documento contabile potrebbe essere rilasciato in formato riutilizzabile, con i dati facilmente estraibili ed elaborabili.

In questa fase si potrebbe richiedere la pubblicazione degli elenchi dei donatori in formato aperto per garantire la fruibilità dei dati, per permettere l'analisi e il facile confronto.

Il sito parlamentare dove è presente la **commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici** rappresenta un importante punto di riferimento istituzionale dove sono aggregate le informazioni purtroppo "non riutilizzabili" dei partiti, dei diversi donatori e dell'importo erogato.

Un sistema centralizzato delle informazioni riutilizzabili sarebbe necessario in primo luogo per mettere nelle condizioni l'organo di controllo ad avere tutti gli strumenti per garantire la trasparenza e il controllo; ed inoltre per permettere una armonizzazione e standardizzazione delle informazioni, dove nell'era del digitale, rappresenta una priorità assoluta se si vuole realmente rendere accessibile a tutti gli stakeholder la base dati in formato aperto dei partiti politici. L'unico modo per evitare che il finanziamento privato ai partiti non diventi un'occasione di atti illeciti e malavitosi che possono interferire sulla vita democratica del nostro paese è la fruibilità dei dati tracciabili e in formato aperto.

Sarebbe auspicabile normare anche la finalità delle spese sostenute dai partiti per garantire la partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica. Ad esempio conoscere nel merito se sono stati finanziati campagne di sensibilizzazione alle petizioni popolari o all’iniziativa legislativa popolare aiutando concretamente i cittadini ad attivarsi nella difesa del proprio territorio o dell'ambiente etc..

Definire con criteri ed elenchi oggettivi cosa si può spendere per favorire la partecipazione politica dei cittadini è fondamentale per arginare illeciti e per rendere centrale le forme di partecipazione politica e favorire la qualità della democrazia.

Da 70 anni il popolo italiano attende inoltre una legge che stabilisca in cosa consiste il metodo democratico nella vita dei partiti. I partiti svolgono un ruolo importante di funzione pubblica ma purtroppo conservano ancora una struttura propria di un ordinamento giuridico privato.

Non abbiamo ancora all'interno dei partiti un sistema di selezione dei candidati trasparente. Oltre ad avere determinato il modo di come finanziarli servirebbe urgentemente anche una legge che regoli con criteri oggettivi la selezione della classe dirigente dei partiti stessi.

. CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA
